

CAMPETTO INVERNALE - Leontica 2002 - Libretto

DIO SI E' FATTO UOMO ED E' PRESENTE

IL CUORE DELL' UOMO HA UNA SETE COSI' GRANDE CHE DIO NON HA RISPOSTO
CON UNA SPIEGAZIONE MA CON UNA PRESENZA, LA SUA PRESENZA.
DAVANTI A QUESTA PRESENZA OCCORRE ESSERE SEMPLICI, COME ANDREA E
GIOVANNI, BASTA GUARDARE E SEGUIRE.

GIOVANNI E ANDREA (*Giovanni 1, 35-42*)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbi (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)".

Anche Tolkien aveva capito che la salvezza e la speranza non possiamo trovarle in noi stessi, ma in qualcos'altro che promette eterna luce e splendida bellezza alla nostra vita.

Sam si avventura nella torre di Cirith Ungol senza riuscire a trovare Frodo che è tenuto prigioniero dagli Orchetti.

Infine, spossato e sconfitto, si sedette su di un gradino sotto il livello del pavimento del corridoio, e appoggiò il capo fra le mani. Tutto era silenzioso, orribilmente silenzioso. La torcia che era già quasi consumata al suo arrivo, vacillò e si spense, ed egli sentì l'oscurità coprirlo come una marea. E poi improvvisamente, meravigliandosene lui stesso, alla fine vana e inutile del suo lungo viaggio e del suo dolore, spinto da chissà quale pensiero, Sam cominciò a cantare dolcemente....

Frodo risponde al canto attirando le ire di un orchetto che infuriato apre la botola oltre la quale è rinchiuso l'hobbit. Sam riesce così a raggiungere Frodo e a liberarlo, i due amici si danno alla fuga.

Infine, spossati, strisciarono sotto una tenda di rovi che pendeva da una roccia... Frodo sospirò e si addormentò prima ancora che Sam finisse di parlare. Questi lottava con la propria stanchezza; prese la mano del padrone e rimase seduto e immobile fino a notte fonda. Finalmente, per tenersi sveglio, striscio' carponi fuori dal nascondiglio e si guardò intorno. Il paese sembrava pieno di scricchiolii, di scalpitii e di fruscii, ma non si udivano voci né passi. Sopra l'Ephel Dúath, a occidente, il cielo della notte era ancora pallido. E lì Sam, sbirciando fra i lembi di nuvole che sovrastavano un'alta vetta, vide una stella bianca scintillare all'improvviso. Lo splendore gli penetrò nell'anima, e la speranza nacque di nuovo in lui. Come un limpido e freddo baleno passò nella sua mente il pensiero che l'Ombra non era in fin dei conti che una piccola cosa passeggera: al di là di essa vi erano eterna luce e splendida bellezza. Il suo canto nella Torre era stato una sfida più che una vera e propria speranza, perché pensava a se stesso. Ora, per un attimo, il suo destino e persino quello del suo padrone smisero di tormentarlo. Tornò strisciando tra i rovi e si sdraiò accanto a Frodo, e dimenticando ogni timore si lasciò cadere in un profondo sonno tranquillo.

J.J.R. Tolkien, Il signore degli anelli

VIENI E SEGUIMI!

CRISTO CI CHIEDE SOLTANTO DI METTERE LA NOSTRA VITA
NELLE SUE MANI

IL GIOVANE RICCO (Marco 10, 17-22)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?" Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Anche il protagonista del romanzo "Novecento" resta prigioniero della propria misura, di un proprio calcolo. Pur essendo innamorato di una donna si rifiuta di scendere dalla nave su cui ha sempre vissuto per seguirla.

Io sono nato su questa nave. E qui il mondo passava, ma a duemila persone per volta. E di desideri ce n'erano anche qui, ma non più di quelli che ci potevano stare tra una prua e una poppa. Suonavano la tua felicità, su una tastiera che non era infinita. Io ho imparato così, la terra, quella è una nave troppo grande per me. E' un viaggio troppo lungo. E' una donna troppo bella. E' un profumo troppo forte. E' una musica che non so suonare. Perdonatemi. Ma io non scenderò. Lasciatemi tornare indietro.

A. Baricco, Novecento

MI AMI TU?

A CRISTO NON INTERESSANO I NOSTRI LIMITI E I NOSTRI TRADIMENTI, MA IL NOSTRO CUORE. CI CHIEDE DI AMARLO CON TUTTA LA NOSTRA LIBERTA'.

IL RINNEGAMENTO DI PIETRO (Matteo 26, 69-75)

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo!". Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente.

Dio è un uomo presente. Allora il problema non è quello di essere bravi ragazzi, di non tradirlo. Ma di stare con lui. Stare con Lui, non è un Dio lontano, nell' infinito, né un Dio morto. E' un uomo presente che ci chiede la vita.

*Venite gente vuota, facciamola finita:
voi preti che vendete a tutti un'altra vita;
se c'è come voi dite un Dio nell' infinito
guardatevi nel cuore, l'avete già tradito
e voi materialisti col vostro chiodo fisso
che Dio è morto e l'uomo è solo in questo abisso,
la verità cercate per terra, da maiali,
tenetevi le ghiande lasciatemi le ali*

F. Guccini, Cirano

SIGNORE, TU SAI TUTTO; TU SAI CHE TI VOGLIO BENE (Giovanni 21, 4-17)

Allora uscirono e salirono sulla barca, ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dall'altra parte della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "E' il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benchè fossero tanti la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore.

Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli".

Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle".

Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasce le mie pecorelle".

Eliot descrive chiaramente come la presenza di Cristo ha investito la storia dell'umanita'

Quindi giunsero, in un momento predeterminato, un momento nel tempo e del tempo, Un momento non fuori dal tempo, ma nel tempo, in cio' che noi chiamiamo storia: sezionando,

bisecando il mondo del tempo, un momento nel tempo ma non come un momento di tempo, Un momento nel tempo ma il tempo fu creato attraverso quel momento: poiché senza significato non c'è tempo, e quel momento di tempo diede il significato.

Quindi sembro' come se gli uomini dovessero procedere dalla luce alla luce, nella luce del Verbo,

Attraverso la Passione e il Sacrificio salvati a dispetto del loro essere negativo;

Bestiali come sempre, carnali, egoisti come sempre, interessati e ottusi come sempre lo furono prima,

Eppure sempre in lotta, sempre a riaffermare, sempre a riprendere la loro marcia sulla via illuminata dalla luce;

Spesso sostando, perdendo tempo, sviandosi, attardandosi, tornando, eppure mai seguendo un'altra via.

T.S. Eliot, I cori della Rocca

Cari amici, voi intuite che nessuna realta' terrestre vi potrà soddisfare pienamente.

Voi siete coscienti che l'apertura al mondo non è sufficiente a colmare la vostra sete d vita e che la libertà e la pace possono venire solo da un Altro, infinitamente più grande di voi, eppure a voi familiarmente vicino.

Sappiate riconoscere di non essere i padroni di voi stessi, e apritevi a Colui che vi ha creati per amore e vuole fare di voi persone degne, libere e belle.

Io vi incoraggio in questo atteggiamento di fiduciosa apertura.

Giovanni Paolo II